

PRODUZIONI



asdc artivarti
www.artivarti.it
info@artivarti.it
Tel. +39 3463011512

📷 @Artivarti
📘 @ArtiVarti



TEATRO ADULTI

|C'est la Vie |

|Il Corpo che parla |

|Patanostrada |

|Come una coperta |

|Come ombre sotto ai sassi |



C'est la vie

NOTE DI REGIA

“Non è che ho paura di morire, solo che non voglio esserci quando accadrà” diceva un personaggio di Woody Allen. Immaginiamo invece che ci saremo, svegli, presenti e più vivi che mai e che senza accorgercene il tempo ci giochi uno scherzo beffardo. Improvvisamente il suo inesorabile avanzare ci concede uno dei suoi infiniti momenti, prende la parola, o meglio, carta e penna e ci avvisa direttamente che nell’arco della giornata l’aldilà diventerà l’aldiquà e che la vita e la morte si scambieranno i ruoli.

È in questa situazione profondamente tragica e dai toni assurdi che si risvegliano i tre protagonisti della nostra storia. Tre amici segnati dallo scorrere degli anni, ma convinti che la vita li accompagnerà ancora per un po’. Quando il terrificante annuncio arriverà inizierà un crescendo di situazioni romanzesche ed esilaranti cariche di paure, di rimpianti, di sogni non ancora realizzati, ma soprattutto dell’insostenibile sensazione di aver di fronte lo Sconosciuto più sconosciuto.

Uno sguardo tenero e dissacrante sulla condizione umana di mortalità. Una celebrazione della vita e della morte come le facce dello stesso mistero.

Lo stile che disegna la messa in scena dello spettacolo strizza l’occhio alla commedia dell’arte, da questa prende in prestito l’atteggiamento di bonario e divertito distacco dalle cose, lo sguardo diretto e pieno di humour su temi profondamente umani. L’uso di maschere di una significativa sensibilità d’altro canto offrono lo spazio a una dimensione poetica e carica di sentimento. Aspetti necessari per accompagnare il pubblico in quel “non luogo” e in quel “non tempo” dell’affetto e dell’amicizia, dove essere vivi o morti è solo una lontana preoccupazione.

Matteo Destro



regia di Matteo Destro
da un’idea di Lara Tonello
con: Max Bazzana, Martina Boldarin,
Benoit Roland, Stefano Rota
scene: Alberto Nonnato
costumi: Antonia Munaretti
maschere: Matteo Destro
musiche originali di Max Bazzana
assistenti alla regia: Lara Tonello
e Sara Della Mora
foto e video: Serena Pea
trucco: Alessandra Santanera
datore luci e musiche Doff eventi

La Luna al Guinzaglio in collaborazione
con ArtiVarti presenta

Il corpo che parla

LO SPETTACOLO

Uno spettacolo che difende l'amore. Quello vero. Per la vita. Quell'amore che non si deve mai associare alla parola "troppo". Perché il "troppo amore" non è già più amore, ma una distorsione. Senza pietismi o piagnistei, senza guerre rancorose, senza aggiungere violenza a violenza ma nell'incredulità di chi ama e non sa capacitarsi che la massima privazione, quella della vita, possa avvenire proprio per mano di chi diceva di amare. Uno spettacolo poetico, delicato e forte allo stesso tempo, perché contrappone in ogni sua piega, fra ricordi e sogni infranti, la pienezza di una giovane vita, che ormai non è più vita.

E lo sguardo dolce e incredibilmente ancora innamorato della protagonista va a scoprire a poco a poco quanto le è successo. Essere trattati come spazzatura. Diventare spazzatura. Un paradosso. "Eppure lui diceva di amarmi".

"Il corpo che parla" di Gioia Battista è una pièce di grande impatto emozionale...

Di femminicidio si parla e protagonista è la vittima, che parla attraverso il proprio corpo, ritrovato e ora disteso sul tavolo settorio, da poco riconosciuto dalla madre...

L'indegnità della violenza di genere arriva tutta e porta lo spettatore a sentire su di sé il desiderio di ribellione di fronte a un'azione totalmente ingiusta, in modo ancora più intenso perché mediata da attimi di lirismo che l'interpretazione di Martina Boldarin raggiunge inserendo nella narrazione episodi di teatro di figura...

Il 13 novembre del 2016 il testo ha vinto il premio "Anima e Corpo del Personaggio Femminile" dedicato ad Adriana Monzani.

Il Corriere dello Spettacolo - Paola Pini

di Gioia Battista
regia di Elisa Risigari
con: Martina Boldarin
scene e costumi: Chiara Barichello
disegno luci: Carlo Visintini
sonorizzazioni: Guido Bertolino
con la collaborazione: Maurizio Bressan
produzione: La luna al guinzaglio
foto: Daniele Iurissevich
video: Michele Carrara

ASS. LA LUNA AL GUINZAGLIO
Via Racheli, 6 – 34148 Trieste
T. 347 50 64 373
E. info@lunalguinzaglio.com



Patanostrada

parte seconda, la terra

di Sandra Mangini e Stefano Rota
con Stefano Rota e Max Bazzana
foto Sara Cecchetto

Patanostrada, la Terra è un racconto comico e poetico, popolare e contemporaneo, dedicato alla cultura della Terra.



LO SPETTACOLO

Si racconta l'epopea dei braccianti veneti che parteciparono alla Grande Bonifica Integrale. Il Veneto Orientale, nei territori più prossimi al mare e alle foci dei fiumi, era palude. Tra le due guerre fu attuata un'immensa opera di bonifica, in cui furono impiegati migliaia di uomini, che, a mano, pala e carriola... crearono la Terra.

La Terra dei campi di mais, degli alberi che poi sono idrovore naturali, del grande fuoco con la polenta per sette otto figli; della casa grande, esposta al sole, con la cucina economica e le griglie per i bachi da seta; del nonno Giovanni che sapeva raccontare le storie, della nonna Ida, che solo lei sapeva come copàr il coniglio senza farlo soffrire, della zia Irmina che aveva l'occhio di vetro... rosari, messe, intere giornate di processione, preti maghi dai poteri sovranaturali, capaci anche... di far vincere le elezioni. ...*"Eravamo immersi nella campagna... si andava in giro per capire dove finiva, e arrivare sulla strada asfaltata era un'avventura... Si sapeva che erbe mangiare e quali no, si sapeva che i frutti vengono dagli alberi e quali sono i posti buoni e i posti cattivi... La natura mi ha insegnato dove piantare la salvia e il rosmarino, e che devi piantarli a seconda della luna, e che quando arrivano le rondini... è primavera"* ...

Questo spettacolo è il nostro omaggio alla civiltà contadina e alla civiltà della Terra, a quel bagaglio di sapienze che se ne vanno e che, forse oggi più che mai, ci possono ancora essere di grande aiuto...

"La storia della mia terra è una storia di palude che diventa terra e di terra che torna palude, così, attraverso il tempo e gli avvenimenti"...

Il Mussolini, che non sapeva più che fare, dette ordine di eseguire la Grande Bonifica Integrale. Migliaia di uomini, i sotans, con il loro carico di desideri e umanità, a mano, pala e carriola, crearono la Terra...

"Di chi è la terra?"...

dedicato alla civiltà contadina

Come una coperta

Reading teatrale musicale sul tema
dell'affido familiare
con: Martina Boldarin, Max Bazzana,
Marta Riservato
musiche e regia: Max Bazzana
foto: Veronica Zorzetto

LO SPETTACOLO

Ogni bambino per poter crescere bene ha bisogno di nutrirsi, di dormire, di essere curato, ma soprattutto di essere amato ed educato.

La mancanza di figure familiari stabili e adeguate creano danni fisici e psichici spesso gravi e difficilmente rimediabili. L'affidamento familiare è un intervento temporaneo di aiuto e sostegno ad un minore che proviene da una famiglia in difficoltà.

Il reading teatral-musicale "Come una coperta" si compone di momenti di lettura e musica dal vivo, alternati alle testimonianze delle famiglie affidatarie. In scena i luoghi comuni di chi non conosce questa realtà, le motivazioni per affrontare questo percorso da parte delle famiglie affidatarie, la realtà di disagio sia del minore che degli affidatari, le difficoltà dello stare assieme e i bisogni e i desideri degli affidati.

L'obiettivo è di far immedesimare lo spettatore nelle vicende e nelle problematiche legate all'affido, mostrando poi come si possano affrontare e superare in maniera costruttiva ed equilibrata.

Il progetto è nato nel 2016 per volontà del Servizio Affidamento Minori dell'ambito di Latisana (UD) grazie al quale, una decina di famiglie affidatarie in tutto il Friuli hanno potuto raccontare la loro esperienza.





Come ombre sotto i sassi (il giorno della memoria)

Reading teatrale musicale

con: Martina Boldarin, Max Bazzana
e Stefano Rota

regia: Max Bazzana

foto: Elisa Magarotto

LO SPETTACOLO

E' la storia commossa dei molti ebrei che si nascosero nelle campagne del Veneto Orientale per sfuggire ai nazisti. Provenivano in gran parte da Trieste e dal Litorale Adriatico. Ne seguiamo le tracce, spesso esili, per far riemergere dall'oblio uomini e vicende scomparse. Riaffiora così tutto un mondo di eroismi e di abiezioni: sacerdoti, gente comune, spesso poveri contadini, che rischiano la propria vita per salvare dei foresti, degli abrei mai conosciuti; a volte sono gli stessi fascisti a dare loro aiuto, ma non mancano i delatori, che per pochi soldi, sono pronti a denunciarli e a consegnarli ai loro aguzzini...

TEATRO RAGAZZI

|Ma io scherzavo |

|La Scelta |

|Bulli di sapone |





Ma io scherzavo

NUOVA PRODUZIONE

Spettacolo su Cyber bullismo e abuso online per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado.
Una produzione ArtiVarti - La Luna al Guinzaglio - Teatro Miela Bonawentura

di Max Bazzana

con: Martina Boldarin, Elisa Risigari, Davide Rossi

regia: Max Bazzana

musiche: Max Bazzana

realizzazione scenografie: Doff eventi

progettazione scenografie: Chiara Barichello

audio e luci: Doff eventi

LO SPETTACOLO

“Ma io scherzavo” fa comprendere ai ragazzi le dinamiche del loro agire quotidiano, dinamiche che in alcuni casi possono portare a conseguenze drammatiche e inaspettate. Lo spettacolo racconta della superficialità e della scarsa consapevolezza con cui spesso si utilizza la tecnologia. Quando si spedisce un post, un video o una foto ad un amico, si dà per scontato che tutto resti nell’ambito del privato, mentre la distanza che passa fra il privato e migliaia di visualizzazioni, fra uno scherzo che si credeva innocuo e quella che può diventare una tragedia, è solo questione di un click.

Quanto è facile fare un commento con il sostegno dell’anonimato? Scrivere quello che ci passa per la testa, perché tanto, “Non succede mica niente”?

Quanto è facile ferire, colpire e annientare una persona solo con un commento scritto così, di getto, che di colpo si trasforma in un’ondata di centinaia di migliaia di giudizi, di pareri o di critiche?

Non c’è la volontà di trovare un colpevole (ragazzi, famiglie, società), né tanto meno di demonizzare la tecnologia. Non è la tecnologia a creare un muro fra le persone, ma l’utilizzo distorto e poco consapevole che se ne fa, deformando le informazioni e la realtà individuale ed emotiva delle persone. Il nostro obiettivo è quello di aprire dei varchi al ragionamento, fungere da lente d’ingrandimento, per riuscire ad osservare questi meccanismi dall’esterno creando ponti per il dialogo. Perché non è vero che i ragazzi sono tutti anestetizzati da internet. Dobbiamo solo aiutarli a mettersi in contatto con il loro meraviglioso sentire, l’eccezionale onda irruente dell’adolescenza. Nella certezza che non sono soli. Né abbandonati a se stessi. Né invisibili. Ma forti, ricchi, capaci, grandi.

La scelta

LO SPETTACOLO

"Io invito soprattutto i giovani a esserci e i giovani hanno coraggio. La cosa più giusta che noi tutti adulti possiamo fare è dare fiducia alla saggezza dei ragazzi e delle ragazze e non togliere loro, con la nostra presenza ingombrante, lo spazio per vivere e per maturare."
(Tina Anselmi)

Tina Anselmi è stata una staffetta partigiana, una sindacalista e la prima donna ad aver ricoperto la carica di Ministro della Repubblica Italiana.

La politica come missione, come consapevolezza di dover segnare una traccia da far seguire agli altri.

Fece una scelta importante, decise di prendere parte alla Resistenza dopo aver assistito, all'età di 17 anni, all'impiccagione di 31 giovani che erano stati catturati dopo un rastrellamento sul Grappa.

Con questo spettacolo vorremmo raccontare proprio la sua scelta e capire quali sono le motivazioni che portarono una ragazzina di 17 anni ad agire in modo così coraggioso e per certi versi incosciente.

Quali erano gli ideali dei giovani di allora?

Quali sono gli ideali dei giovani di oggi?

Cos'è cambiato?



Prodotto in collaborazione
con CISL Veneto
Tratto da "La giovane Tina Anselmi" di
Mauro Pitteri
Spettacolo per le scuole secondarie di
secondo grado e per adulti

con: Martina Boldarin
regia e adattamento: Max Bazzana
foto e video: Elisa Magarotto

Spettacolo sul bullismo e cyber bullismo per le scuole secondarie di primo grado

di: Max Bazzana

con: Martina Boldarin e Max Bazzana

musiche originali: Max Bazzana

assistenza alla Regia: Elisa Risigari

regia: Max Bazzana

suono e luci: Enrico Grego - Doff eventi



Bulli di sapone

LO SPETTACOLO

A volte basta uno sguardo, un modo diverso di vestire o di parlare. A volte tutto scatta per una parola sbagliata, un gesto sbagliato, un pensiero. A volte niente. E si viene presi di mira. Si può diventare un facile bersaglio del branco. Ma un aspetto resta sempre invariato: la vittima è sempre il più debole. Come trovare la forza per ribellarsi? Come avere il coraggio di farsi aiutare? A chi ci si può affidare? A chi si può credere? Gli adulti sembrano lontani anni luce, difficile affidarsi a loro e comunque non capirebbero. E come Pinocchio si rischia di seguire la via per il paese dei balocchi e risvegliarsi soli. Forse l'unica risposta possibile è scegliere finalmente di fidarsi, smettere di essere un burattino e diventare un ragazzo. C'è sempre un'uscita di sicurezza. Si può chiedere aiuto e si può venire aiutati. Il futuro è dietro l'angolo e sarà radioso!

Progetto di prevenzione al bullismo e cyber bullismo: è possibile organizzare degli interventi pre e post spettacolo con un'educatrice come attività complementare al progetto su richiesta degli insegnanti.

linkali

_Teatro Adulti

|C'est la Vie

<https://youtu.be/g5Nsi6zxqs4>

|Patanostrada

<https://youtu.be/oUPwbTBjYt0>

|Il Corpo che parla

<https://youtu.be/f6w34pLwp8I>

Teatro Ragazzi_

|Bulli di Sapone

<https://vimeo.com/116525624>

|La Scelta

https://www.youtube.com/watch?v=cbw2--ANass&feature=emb_logo